

Un report di sostenibilità e team dedicato all'Esg

Italmatch, gruppo della chimica delle specialità, si è strutturato per accelerare sul fronte green e investire sempre più su soluzioni sostenibili e progetti di economia circolare

La sostenibilità non è più soltanto un principio generale che guida le scelte d'impresa, ma la base di progetti strutturati che traducono le politiche Esg (Environment, Social e Governance) in asset che incidono sulle scelte, anche di business, delle aziende. E per quelle del settore chimico la sfida è maggiore. Se sul fronte della responsabilità sociale e della governance le aziende chimiche hanno infatti tratti in comune con quelle di altri comparti, sul fronte «environment» (ambientale) l'impegno è molto più intenso. Come conferma Italmatch Chemicals, gruppo che ha mosso i primi passi nel mondo della chimica sostenibile già da molti anni. E che nell'aprile scorso ha pubblicato il suo primo report di sostenibilità, suddiviso per le quattro principali aree (responsible product, environment, people & communities, governance & business ethics) e con numerosi, significativi indicatori di performance.



Da sinistra, Maurizio Turci e Sergio Iorio, rispettivamente Direttore generale e Ceo di Italmatch Chemicals

CHI È ITALMATCH CHEMICALS

Fondato nel 1997, Italmatch Chemicals è un innovativo gruppo chimico internazionale specializzato nella produzione e commercializzazione di additivi speciali per trattamento acque, oli lubrificanti, oil & gas e ritardanti di fiamma, con un'ampia gamma produttiva in grado di soddisfare le applicazioni più esigenti. Il gruppo opera attraverso 19 stabilimenti, di cui sette in Europa (Italia, Spagna, Germania e Regno Unito), cinque nella regione Asia Pacifico (Giappone e Cina), sei negli Stati Uniti e uno in Arabia Saudita e filiali di vendita/distribuzione in Belgio, Brasile, Cina, Giappone, India, Polonia, Singapore e Stati Uniti, impiegando complessivamente oltre milleduecento addetti, di cui circa l'8% dedicato alla R&D e allo sviluppo tecnico nei sette centri di ricerca in Emea, Usa e Apac.

«Abbiamo iniziato con lo sviluppo di soluzioni e prodotti a minore impatto ambientale, efficientando l'attività produttiva», ricorda Sergio Iorio, Ceo e fondatore di Italmatch Chemicals. «Prodotti biodegradabili, con minori sprechi, prodotti che potessero servire allo sviluppo di filiere green, ad esempio soluzioni per le energie rinnovabili, come lubrificanti per le turbine eoliche, prodotti per la geotermia, il fotovoltaico e così via. Poi, recentemente, abbiamo acquisito nuovi progetti di ricerca come Ecolnhibitors (prodotti utilizzati nell'estrazione Oil & Gas non inquinanti, utilizzati in particolare nel Mare del Nord), Magpie ed Ionquest, per il recupero di metalli residuali, tecnologia che oggi è in grado di recuperare metalli anche dalle batterie esauste».

IMPEGNO PER L'AMBIENTE

Italmatch Chemicals è entrata a far parte di progetti europei in collaborazione con aziende, istituzioni, centri di ricerca e università per

attività che hanno come principio fondante la sostenibilità e l'economia circolare. Tra questi l'Ipcei (Important project of common european interest) «European Battery Innovation», per costruire una filiera per la fornitura di batterie per l'auto elettrica (Italmatch lavora su tre fronti: fornisce alcune materie prime per le batterie, collabora per la creazione di batterie più performanti e sicure, di nuova generazione e lavora per lo smaltimento delle batterie e recupero/riuso dei metalli riutilizzabili). Un altro progetto è FlashPhos, per il recupero di fosforo dai rifiuti urbani e industriali e per trovare una via alternativa allo sfruttamento del suolo e alle importazioni da Paesi che lo possiedono.

DNA SOSTENIBILE

Oggi i principi Esg fanno parte del Dna dell'azienda. Governance, strategia di sostenibilità e rendicontazione sono attualmente al centro dell'approccio e della comunicazione agli stakeholder della società, come dimostra il nuovo report di sostenibilità. «Per molti anni l'approccio sostenibile è stato pensato e implementato nel mondo industriale, con focus su prodotti e processi innovativi che ricalcassero una filosofia green», dichiara Maurizio Turci, direttore generale di Italmatch, «un gruppo sempre più grande e internazionale ha sentito l'esigenza di strutturare il proprio approccio Esg a livello di gruppo, creando una struttura specifica interna». La struttura è coordinata dal direttore generale corporate, di cui fanno parte il team Esg e team collaterali a supporto. È stato inoltre aggiornato il Codice Etico di Gruppo (la fonte dei principi di riferimento) e sono state redatte tutte le policy che declinano, per ogni area, l'approccio alla tematica. «Le principali nell'area governance sono la Policy Anticorruzione e quella sul Whistleblowing, nell'area social quella sugli Human Rights, sulla Diver-

sity e Inclusion». Temi fondamentali per un gruppo che ha alla base la diversità geografica degli impianti e la conseguente diversità culturale delle proprie risorse. Per questo tra le azioni portate avanti vi sono il rafforzamento del rapporto di collaborazione e trasparenza con le comunità locali, attraverso percorsi di mentoring e lezioni nelle scuole (per incentivare gli studi Stem tra le nuove generazioni), a favore dell'occupazione femminile, sostegno a iniziative culturali e sportive che permettano di far conoscere in modo trasparente il mondo della chimica e il suo impatto per un futuro più green, «secondo un modello di crescita del gruppo non solo industriale, ma anche culturale», conclude Maurizio Turci.

ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

A conferma della propria strategia di sostenibilità, Italmatch ha anche aderito al Global Compact, l'organizzazione delle Nazioni Unite che ha lo scopo di monitorare l'allineamento delle strategie con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti nel 2015. Tra le diverse aree Esg per Italmatch Chemicals parte sensibile è l'ambiente, per le significative implicazioni sui vari stakeholder e il sentiment comune verso il tema del climate change. Per questo motivo il gruppo ha provveduto all'inventario delle emissioni Ghg (Greenhouse gases, gas a effetto serra) in modo da «sapere da che punto partiamo» certificando i dati da un ente terzo e ha intrapreso percorsi secondo modelli Cdp e Tcfd.

Italmatch ha anche accelerato il percorso verso la riduzione della propria impronta carbonica al 2030: «A fine 2022», aggiunge Turci, «abbiamo aderito a Science Based Target (ente riconosciuto dalle Nazioni Unite) ed entro 24 mesi sottoporremo alla loro approvazione il nostro piano di riduzione delle emissioni».